

Re Francesco, giudicava la Corte di Francia che appartenesse a se di difendere quel Regno dall' arme Inglese, non meno che la Francia stessa: perciò furono inviati collà quattro mila uomini per sostenere i partigiani della Regina Maria, nel mentre che Elisabetta mandava ancor essa continui rinforzi per fortificare i Protestanti, che sembravano superiori. Queste disposizioni indussero la Francia a fare un trattato con la Regina d' Inghilterra, nel quale fu stipulato che nella Scozia potessero i Protestanti esercitare liberamente la Religione loro, e che l'una, e l'altra Regina deponessero le armi; e che i Francesi, e gl'Inglese parimente richiamassero le truppe loro. In questo mezzo la Corte di Francia convocò un' Assemblea de' Nobili, Prelati, e Jurisprudenti del Regno per determinare circa lo stato presente degli affari, e principalmente intorno la Religione; ma nè il Re di Navarra, nè il Principe di Condè giudicarono sicura cosa d' intervenire, temendo d' essere arrestati. L' Ammiraglio Colignò presentò al Re una supplica in favore de' Protestanti, dicendo che sebben niuno fosse sottoscritto, pure nella sola Provincia di Normandia cinquanta mila erano pronti a sottoscrivere; e il Re chiedendo sopra di ciò l' opinione del Consiglio, fu risposto dal Cardinal di Lorena, che la domanda era sediziosa, pazza, scandalosa, eretica, e impudente; e che se cinquanta mila erano i fazionarj pronti a sottoscrivere, egli prometteva